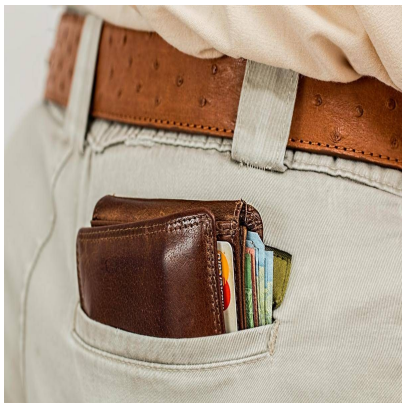




Furti con il pos tra la folla, cosa sta succedendo? Ecco come difendersi

Descrizione

(Adnkronos) Si sta diffondendo spesso la notizia di furti dalle carte contactless effettuati con un pos. I ladri 2.0 avvicinerebbero il dispositivo alle tasche posteriori o alle borse delle vittime e ruberebbero attraverso micro-transazioni, che non necessitano del pin. Lo farebbero tra la folla, senza farsi notare. Ma Ã¨ veramente possibile o Ã¨ solo psicosi?

A rispondere Ã¨ lâ€™Unione nazionale consumatori, nellâ€™ambito del progetto â€œCare â€œ. Conosci, scegli, proteggila finanziato dal Mimit. I pagamenti contactless si basano sulla tecnologia Nfc, Near Field Communication. La comunicazione tra carta e pos, cioÃ¨, avviene quando sono molto vicini, a pochissimi centimetri di distanza. Ã€ il pagamento che facciamo quando appoggiamo la nostra carta al terminale senza inserirla. Eâ€™ possibile, quindi, che un malintenzionato riesca ad avvicinare un dispositivo alla nostra carta senza che ce ne accorgiamo? SÃ¬, ma la probabilitÃ che lâ€™operazione vada a buon fine non sembra essere cosÃ¬ alta. A meno che il ladro non ci rubi il portafoglio ed entri fisicamente in possesso della carta contactless. Con questa potrebbe fare una serie di micro-transazioni, per cui non Ã¨ richiesto alcun codice.

I furti avverrebbero in luoghi affollati, come mezzi pubblici o code. Il ladro digita lâ€™importo sul pos (di solito sotto i 50 euro, perchÃ© non serve inserire il pin) e lo avvicina alla tasca dei pantaloni o alla borsa. Sembra semplice, ma in realtÃ per riuscire a rubarci dei soldi in questo modo devono verificarsi una serie di condizioni. 1) Deve esserci una sola carta contactless nel portafoglio. Se ne abbiamo anche solo unâ€™altra (la tessera della metropolitana o della palestra, il badge aziendale o la carta fedeltÃ del supermercato) il pos blocca lâ€™operazione.

2) Non devono esserci oggetti metallici. Le monete nel portafogli o le chiavi nella borsa creano interferenza e disturbano il segnale. Bisogna fare tutto entro 30 secondi, il tempo per avere la conferma della transazione. Il pos deve essere vicinissimo alla carta. Se il portafogli non Ã¨ nella tasca dei pantaloni o se la carta non Ã¨ nello spazio piÃ¹ esterno, Ã¨ troppo lontana. Eâ€™ molto difficile, ma non impossibile. Meglio, quindi, adottare tutte le misure per non cadere in trappola.

Come difendersi? Impostare le notifiche, via sms o dallâ€™app della banca, anche per transazioni contactless di importo basso, per tenere sempre monitorate le spese. Se dovessimo ricevere la notifica

di una transazione che non abbiamo fatto noi, potremo chiamare la banca e bloccare il pagamento. I ladri 2.0 confidano proprio nel fatto che la vittima non si accorga del furto. Esistono portafogli schermati, che hanno una barriera che isola le carte all'interno da letture indesiderate. L'Unc suggerisce quindi di usare il wallet sul cellulare. Sia con uno smartphone Android che Apple possiamo caricare le nostre carte e lasciare a casa quelle fisiche. Nessuno potrà autorizzare una transazione fraudolenta dal cellulare, perché questo ha bisogno di essere sbloccato con un pin o il riconoscimento facciale.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 24, 2026

Autore

redazione

default watermark